



**PIONIERI**

**CROCE ROSSA ITALIANA**

**Ispettorato Regionale Pionieri Toscana**

***I Pionieri della Toscana***

***e la “Sfida” dei Minori a Rischio***

***2006-2007***

**C.R.I.**

**a cura del**

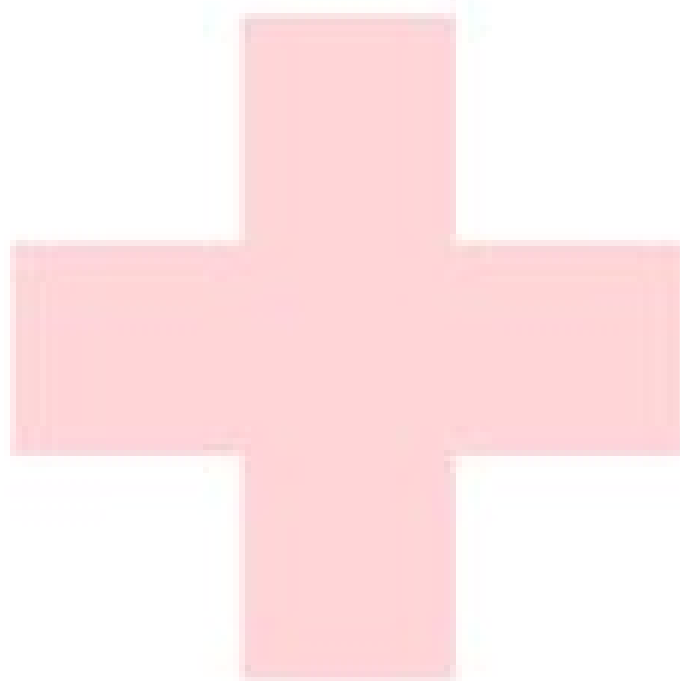
**Gruppo Pionieri di Firenze**

**PIONIERI**

**ISPETTORATO REGIONALE PIONIERI TOSCANA**

**I Pionieri della Toscana e la “Sfida” dei Minori a Rischio 2006-2007**

---



**C.R.I.**

---

## Introduzione

*“dalla semplice considerazione delle verità fin qui esposte, egli è evidente che il fine delle pene non è tormentare ed affliggere un essere sensibile, né di disfare un delitto già commesso.*

*[...]*

*Il fine dunque non è altro, che di impedire il reo dal far nuovi danni ai suoi cittadini, e di rimuovere gli altri dal farne uguali. Quelle pene dunque, e quel metodo d’infliggerle deve essere prescelto, che, serbata la proporzione. Farà una impressione più efficace e più durevole su gli uomini, e la meno tormentosa sul corpo del reo.”*

*Cesare Beccaria, Dei delitti e delle pene*

*Le attività con i minori a rischio rappresentano una delle 5 Sfide che la Componente Pionieri si è proposta di organizzare tra il 2006 ed il 2007. Non è facile confrontarsi con queste persone che in tutto e per tutto sono ragazzi come noi, con la loro storia che ad un certo punto racconta qualcosa di poco piacevole che li conduce su una strada sbagliata, tortuosa e, sovente, deserta. È qui che i Pionieri possono e devono agire in virtù di quel motto che ci caratterizza come Componente Giovane della Croce Rossa Italiana, è qui che possiamo offrire a questi ragazzi una vera alternativa educativa finalizzata alla loro integrazione nella società.*

*I Pionieri della Toscana hanno risposto a questa problematica sociale con il servizio effettuato dal Gruppo Pionieri di Firenze presso l’Istituto per Minorenni Meucci della stessa città. L’intento di questo report è quello di raccontare questa esperienza, mettendola a disposizione di tutte le realtà italiane dove sia possibile per i Pionieri organizzare un servizio di questo genere.*

*È una Sfida importante, impegnativa, ma sulla quale è necessario riflettere perché le nostre competenze possono realmente rispondere alle esigenze del territorio su cui agiscono i nostri Gruppi e essere poste al servizio di ragazze e ragazzi che possono intravedere in quel simbolo che portiamo in petto una grande opportunità.*

*Noi ci abbiamo creduto, e adesso proviamo a raccontarlo...*

**Pietro Migliaccio**

Collaboratore Tecnico Regionale  
delle Attività Socio Assistenziali

## Indice

<b>1. Introduzione: il Progetto Div.I</b>	<b>pag. 4</b>
<b>2. Obiettivi a confronto</b>	<b>pag. 5</b>
<b>3. I Principi fondamentali di Div.I...</b>	<b>pag. 6</b>
<b>4. ... e la loro messa in atto</b>	<b>pag. 7</b>
<b>5. Gli altri servizi</b>	<b>pag. 9</b>
<b>6. Metodologia di lavoro</b>	<b>pag. 10</b>
<b>7. Ad un anno dall'inizio: bilancio formativo del nostro intervento formativo</b>	<b>pag. 11</b>
<b>8. Allegati:</b>	
<b>A: La Campagna "Impara l'ABC" e i Ragazzi del Meucci: una "Sfida nella Sfida"</b>	<b>pag. 14</b>
<b>B: I Pionieri attivi nel servizio: le loro testimonianze</b>	<b>pag. 17</b>

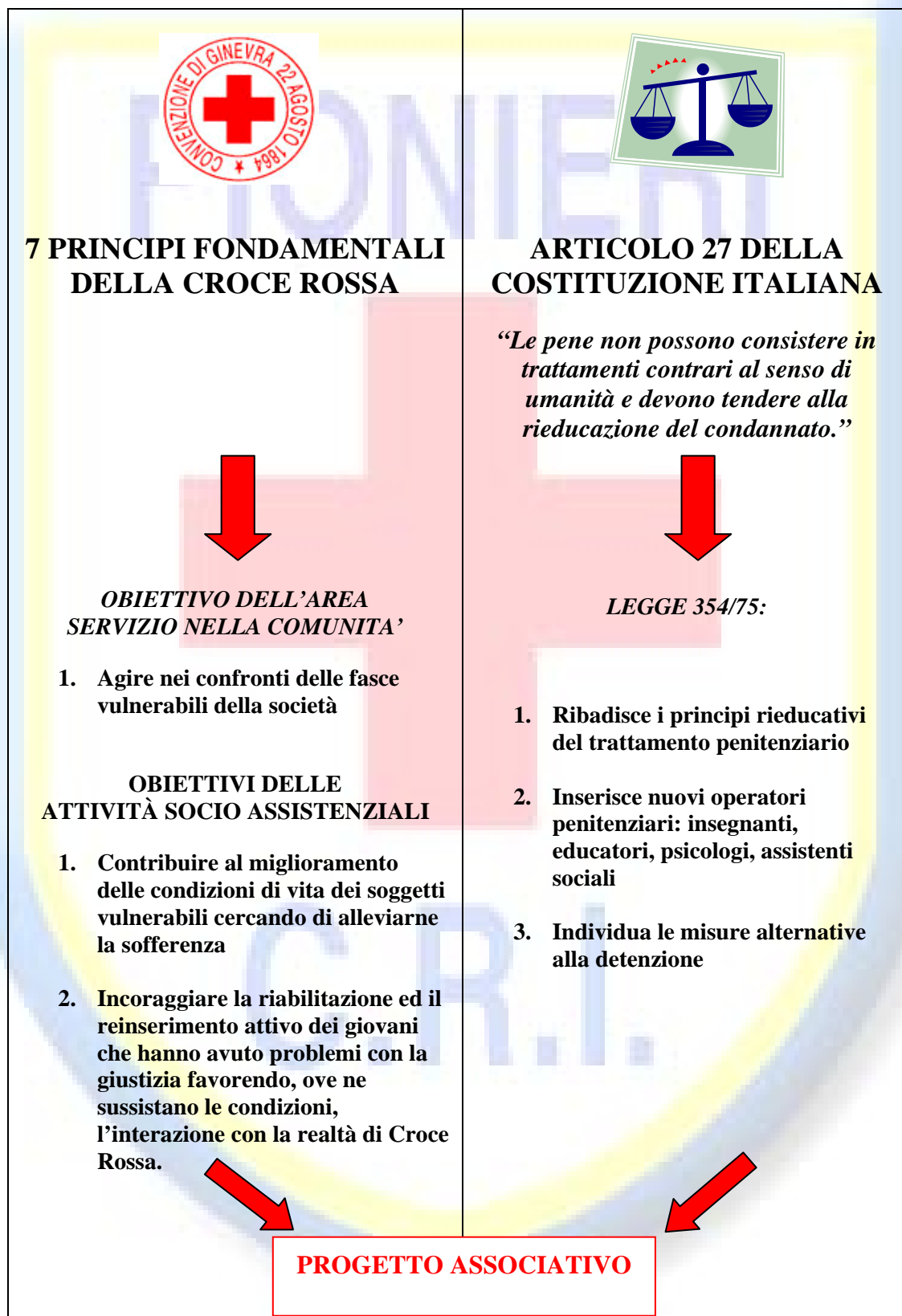
## 1. Introduzione: il Progetto DIV.I

Il Progetto **Div.I** (Divertirsi Insieme) nasce nella primavera del 2006 da una comune idea del Comitato Locale di Firenze della Croce Rossa Italiana e l'**Istituto Penale per Minorenni "Giampaolo Meucci"** sito nella medesima città.

Tale iniziativa risponde al Protocollo di Intesa tra la Croce Rossa Italiana ed il Ministero della Giustizia, Dipartimento di Giustizia Minorile, rinnovato il 27 marzo 2006, che riconosce ufficialmente nelle due istituzioni il perseguimento di comuni intenti di solidarietà in favore dei minori che vivono in situazioni di marginalità e devianza, sovente sottoposti a provvedimenti emessi dall'Autorità Giudiziaria.

Questa condivisione di obiettivi e la conseguente legittimazione di una proficua collaborazione tra i due Enti si evince immediatamente nei Principi Fondamentali della nostra Associazione e nelle linee guida del nostro agire operativo rappresentate dal **Progetto Associativo** della nostra Componente. La linea ideologica, pedagogica ed operativa entra in perfetta sintonia con il sistema normativo italiano vigente, in merito alle finalità ed al trattamento penitenziario minorile.

## 2. Obiettivi a confronto



Si rintraccia quindi il superamento di una concezione punitiva della pena detentiva a favore di una filosofia rieducativa che punta alla valorizzazione dei ragazzi e alla scoperta dei loro talenti inespressi che possono essere incanalati in direzione di un nuovo schema di vita che consenta una reintegrazione nella società.

### **3. I Principi Fondamentali di Div.I...**

Entrando più in merito alla nostra azione di intervento, gli obiettivi già raggiunti e quelli che si intende perseguire con il nostro lavoro sono volte a far sì che la carcerazione non venga subita passivamente dai ragazzi ma sia anche una occasione per crescere e cambiare, così da ridurre i rischi di recidive. A tale scopo riteniamo utile far comprendere l'importanza del gruppo e della comunità come strumenti di cambiamento e reintegrazione tenendo ben presente comunque che l'identità di un individuo non è esclusivamente sociale ma anche personale e che a questa individualità occorre dare voce.

Tutto questo deve passare anche attraverso il rispetto delle norme e delle regole del gruppo e della comunità, attraverso la partecipazione alle varie attività e la collaborazione tra i ragazzi.

Ci proponiamo inoltre di lavorare sul concetto di sé, sia in termini di auto-percezione e auto-rappresentazione che di presentazione ed espressione del proprio sé agli altri, lungo una linea temporale che, toccando il presente, va dal passato al futuro.

Pensiamo che sia importante lavorare sull'aggressività, la cui energia crediamo possa essere efficacemente scaricata attraverso attività motorie-espressive e sportive, fondamentali per il benessere psico-fisico e la salute.

Riteniamo utile educare i ragazzi all'altruismo, alla valorizzazione della diversità anche culturale, sensibilizzarli ai principi umanitari, al lavoro, e questo anche per far sviluppare in loro un senso di auto-efficacia utile per mettere in moto il cambiamento.

Il tutto sempre dentro una cornice di gioco all'interno della quale è importante ridere (anche di se stessi), divertirsi, provare emozioni.

#### 4. ... e la loro messa in atto

L'Istituto per Minori Meucci è l'istituto di riferimento per la Toscana e per l'Umbria, ha un'unica sezione maschile che può accogliere non più di trenta ragazzi la cui provenienza è per il novantotto per cento straniera (Maghreb ed Europa dell'Est).

Le fasi che hanno scandito l'avvio del nostro progetto, che registra ad oggi 15 mesi di vita, sono partite da una serie di incontri di conoscenza con le figure istituzionali di riferimento della struttura accogliente, in particolare con il personale dell'area tecnico-educativa. Tali momenti hanno rappresentato una fondamentale azione propedeutica al nostro ingresso, che ha messo il Volontario a conoscenza dei principali aspetti strutturali di un sistema penitenziario rivolto ai minori, e scendendo nel particolare, le modalità operative specifiche dell'Istituto Meucci e del contesto locale a cui esso fa riferimento.

In seguito, sempre assieme al team pedagogico dell'Istituto, ci siamo dedicati ad una definizione dei tempi concreti del nostro intervento e degli obiettivi da perseguire nella nostra azione, di orientamento per progettare attività valide ed efficaci.

I nostri servizi coprono la fascia del primo pomeriggio (15.00-17.00) della domenica che, a differenza degli altri giorni settimanali occupati da scuola e laboratori, è considerata un giorno "morto". La nostra presenza nasce per dare un senso ad una giornata che altrimenti verrebbe passata interamente in cella.

Ci proponiamo pertanto di intervenire proponendo percorsi a carattere ludico-ricreativo che abbiamo suddiviso, sulla base dei diversi bisogni che i ragazzi necessitano, nelle seguenti **aree**:

➤ **Area Sportiva:**

- *tornei di calcio*
- *pallavolo*
- *pin pong*
- *tennis*

### ➤ **Area ri-creativa**

- **Giochi cooperativi e di squadra** (bandierina, corsa con i sacchi, twister, etc.).
- **Sedute di massaggi shiatsu**: in merito a questo progetto ci avvaliamo della collaborazione dell'Associazione "Shatsu Do" di Firenze che nella più completa gratuità ha tenuto già 3 incontri (acclamatissimi dai ragazzi) ed è interessata a collaborare per il futuro.
- **Giocoleria**: i ragazzi sperimentano l'arte del giocolare con alcuni volontari che possiedono alcuni strumenti e tecniche di base dell'arte circense.

### ➤ **Area formativa:**

Questa area rientra in uno specifico Progetto d'Istituto centrato sulla Educazione alla Salute; tale iniziativa coinvolge in maniera trasversale tutte le Agenzie Formative che operano nell'Istituto (scuola, associazioni di volontariato, artigiani, iniziative su progetto finanziate dagli Enti Locali, ecc.) e affida alla Croce Rossa Italiana l'area specifica dell'educazione sanitaria anche in situazioni di emergenza.

- **Nozioni di primo soccorso**, a cura dei Monitori del Comitato Locale di Firenze.
- **Esecuzione del BLS da laico**, rudimenti di primo intervento in caso di ustioni, emorragie, ferite, ecc.
- **Giornate di sensibilizzazione sulle malattie sessualmente trasmissibili** (epatite, AIDS, ecc. vedere ALLEGATO A in merito alla giornata del 3 dicembre 2006).
- **Giornate di discussione sulle droghe**, sensibilizzazione sugli effetti deleteri del consumo di sostanze psicotrope.
- **Educazione stradale**: in collaborazione con il Comitato Locale di Lucca che dispone di un gruppo specifico di operatori formati per la promozione di tali percorsi.

### ➤ **Area espressivo-culturale**

- **Giornate musicali**: gruppi musicali etnici hanno ballato per noi, gruppi rock giovani hanno portato i loro strumenti per eseguire *covers* con i ragazzi. Il gruppo teatro del Comitato Locale di Firenze, inoltre, organizza pomeriggi di karaoke sondando, in anticipo, i gusti e le preferenze musicali.
- **Giornate culinarie**: preparazione di semplici dolci, degustazione di golose merende. Di frequente iterazione la preparazione del tè alla

menta, bevanda tipica dei paesi del Maghreb il cui consumo quotidiano di queste popolazioni ne fa una vera e propria esperienza rituale e sociale. Quest'appuntamento si rivela tra i più graditi e delicati: si risvegliano i profumi del loro paese e i ricordi della famiglia. Molti di loro non bevono del the alla menta da quando si sono imbarcati per l'Italia.

- **Attività di pittura:** libera o finalizzata ad un progetto specifico

## 5. Gli altri servizi

Oltre alle attività ludico-ricreative garantite ogni domenica, il Comitato Locale di Firenze cura altri due importanti servizi, importanti per il percorso di vita dei ragazzi dell'Istituto:

- **Trasferimenti dall'Istituto per Minorenni Meucci alle Comunità di destinazione:** una volta scontata la pena nella struttura penitenziaria, il ragazzo viene indirizzato dal Giudice verso una Comunità (comunale o ministeriale) che si occuperà di seguire il processo di integrazione nella società. I Volontari della Croce Rossa Italiana, possibilmente coloro che sono attivi nel Progetto e che quindi sono già conosciuti dai ragazzi, li accompagnano in questo importante momento di passaggio dalla reclusione alla libertà, seguendolo nel percorso durante il primo arco temporale in cui egli sperimenta nuovamente la vita fuori dalle mura, con tutte le perplessità, i timori, le insicurezze di ciò che avverrà da questo momento in poi.
- **Accoglienza di ragazzi che beneficiano di misure alternative alla detenzione:** la **messa alla prova** è uno degli istituti previsti dal Codice di Procedura Penale Minorile approvato con il DPR 448/88 che prevede una serie di misure sostitutive alla struttura dell'Istituto Penale per Minori; infatti, offre al minore una reale esperienza formativa di recupero, svolgendo servizio di volontariato all'interno di un contesto associativo che lo metta di fronte a obiettivi di solidarietà sociale. I ragazzi accolti, finora per un periodo di 5 mesi, sono impegnati in compiti di segreteria e di manutenzione della struttura del Comitato Locale di Firenze della Croce Rossa Italiana, nonché nel sostegno nell'organizzazione logistica delle giornate in piazza a scopo promozionale.

## 6. Metodologia di lavoro

La gestione e l'organizzazione del Progetto è coordinata da un **gruppo di lavoro**, che stabilisce gli obiettivi da raggiungere a lunga durata e da cui scaturiscono i vari percorsi proposti negli incontri della domenica, i cui membri sono:

- a. **Delegato Tecnico**: nominato dal Comitato, è il referente del Progetto
- b. **Coordinatore**: mantiene i rapporti con l'Istituto Meucci
- c. **Conduttore**: è il responsabile del servizio della domenica, prepara e conduce le attività, reperisce i materiali necessari, coordina i Volontari presenti; a fine servizio si relaziona con il Gruppo di lavoro circa l'andamento del percorso proposto ai ragazzi
- d. **Volontari**: Pionieri e Volontari del Soccorso, sono coloro che si rendono disponibili per prestare servizio la domenica

I rapporti instaurati con i ragazzi dell'Istituto si sono rivelati fin dall'inizio di massima libertà espressiva, espressione che si palesa nella critica a quello che proponiamo come nella sua approvazione, nell'impostare dialoghi buffi all'insegna di battute ironiche e barzellette fino a scendere sul piano più personale ed intimo con la manifestazione di un disagio personale. Il Volontario diventa così preziosa figura di ascolto.

Stabilire un livello di comunicazione aperta e spontanea non è difficile, infatti i ragazzi sono abituati a dialogare all'interno del carcere con una pluralità di figure; inoltre hanno riconosciuto come un grande valore il fatto che agiamo mossi solo da spirito volontaristico e a nome di una organizzazione che riconoscono per l'impegno umanitario dimostrato anche nei loro paesi.

Si è rivelato preziosissimo il sostegno della psicologa che coordina e cura la preparazione del **Gruppo di Emergenza Psicologica di Firenze**: durante questi incontri i Volontari esprimono i disagi e le difficoltà riscontrate sul servizio. Il timore più diffuso si è rivelato essere l'incapacità di trovare prontamente le parole più adeguate in seguito allo sfogo o alla confessione di un ragazzo. Un altro argomento di discussione emerso è la difficoltà al "non affezionarsi" ad alcuni ragazzi con cui si stabiliscono legami anche forti. I consigli del professionista ed il confronto in questo

gruppo si sono rivelati estremamente utili per l'elaborazione di vissuti delicatissimi che i Volontari costruiscono confrontandosi con i ragazzi.

Questo l'aspetto più complesso del nostro intervento. Questo l'aspetto più bello.

## **7. Ad un anno dall'inizio: bilancio formativo del nostro intervento**

Il nostro intervento si è posto fin dall'inizio sensibilmente positivo ed efficace in quanto ha rappresentato una nuova opportunità di confronto per i ragazzi. La nostra presenza, infatti:

- *ha stimolato il ragazzo a confrontarsi con nuove situazioni di socializzazione* diverse dalle relazioni vissute con le figure istituzionali del sistema carcerario (**vicinanza generazionale della Componente Pionieri** con i ragazzi della struttura che vanno dai 14 anni fino ai 18, con alcune situazioni di maggiore età incerte dei ragazzi stranieri in situazione di clandestinità sprovvisti di documenti);
- *ha lavorato sul valore educativo del gioco*: il rispetto di regole, l'accettazione di non poter sempre vincere, la competizione sana e costruttiva, il gruppo...
- *ha sensibilizzato il ragazzo all'etica del volontariato*: agire solidalmente per gli altri senza alcun interesse economico (un aspetto di cui i ragazzi hanno fin dall'inizio preso estrema consapevolezza, e che viene sempre ricambiato con grande riconoscenza)

La nostra linea di intervento è proseguita secondo i tempi e le modalità operative concordate fin dall'inizio, assicurando l'appuntamento regolare della domenica pomeriggio, con alcune eccezioni nei periodi feriali estivi che registrano un sensibile calo delle disponibilità dei volontari.

Al progetto hanno partecipato i Pionieri del Gruppo di Firenze, in collaborazione con alcuni Volontari del Soccorso.

Tutte le attività progettate sono state riconosciute dalla direzione dell'Istituto per la loro portata educativa e sono state inserite nel Progetto formativo annuale dell'Istituto.

Non si sono mai riscontrate opposizioni né rifiuti a quanto proposto finora. Si può, anzi, riportare come uno dei dati più significativi di questo primo anno, il livello comunicativo instaurato con l'*équipe* educativa; infatti, sono stati superati scogli difficili e momenti di incomprendimento, del resto comprensibili dati la difficoltà della materia di azione. Ma lo sforzo dei Volontari e del personale interno dell'Istituto verso il superamento delle problematiche attraverso il dialogo sincero e a volte anche informale, ha consentito di instaurare un *feeling* costruttivo e di raggiungere livelli di confidenza e di scambio con gli operatori interni, che si è rivelato fondamentale per ricevere mano a mano notizie sul ritorno a lungo termine, nei ragazzi, dei percorsi offerti. A tal proposito, gli psicologi del penitenziario, che incontrano periodicamente i ragazzi, hanno riscontrato riflessi positivi e formativi promossi dai Pionieri.

La correttezza e l'affidabilità dimostrata dai Volontari verso le regole e le procedure severe che la struttura impone, ha alimentato col tempo nei sorveglianti stima e fiducia nei nostri confronti, al punto da riservarci in alcune situazioni degli strappi alla rigidità dei regolamenti e consentendoci piccole libertà e agevolazioni che normalmente non vengono concesse (ad esempio portare fuori dalla struttura le immagini dei ragazzi riprese con la macchina fotografica per documentare la nostra esperienza agli organi superiori della nostra Associazione).

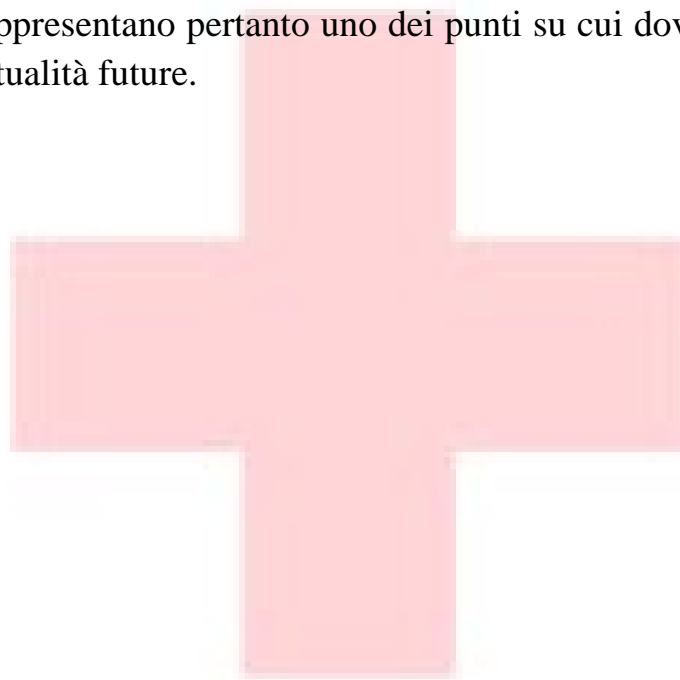
La partecipazione alle proposte ha coinvolto progressivamente sempre più ragazzi: se nei primi mesi un po' di diffidenza caratterizzava l'inizio di ogni attività, nella seconda fase la risposta partecipativa e collaborativa dei ragazzi si è mostrata sicuramente più immediata e diffusa a tutto il gruppo.

La condotta assunta si è sempre rivelata soddisfacente, il clima relazionale informale e cordiale, secondo la metodologia della *peer education*, ha rappresentato un punto di riferimento importante per alcuni ragazzi che hanno richiesto la nostra vicinanza anche una volta terminata la fase detentiva per essere accolti nella Comunità di reinserimento (ci sono state pertanto visite programmate con l'approvazione degli educatori di comunità).

Sul piano delle attività finora progettate si è riscontrato un *feedback* immediato per quanto concerne i percorsi di carattere sportivo, che sembrano forse rispondere meglio ad un bisogno motorio soffocato dalle

prolungate ore di passività in cella. Tuttavia si registrano picchi di interesse anche nelle proposte ludiche a carattere “pionieristico” (e.g. caccia al tesoro) che hanno soddisfatto un bisogno esplorativo e di curiosità anche durante alcuni momenti informali di discussioni a tema o libere che vanno a scavare, senza ovviamente nessuna pretesa psicoterapeutica che esula dalle nostre competenze, in quella dimensione intra-inter personale che sembra essere uno degli spazi che i ragazzi hanno desiderio di alimentare per superare la loro sofferenza personale.

La dimensione dell’ascolto e della valorizzazione del loro bisogno espressivo rappresentano pertanto uno dei punti su cui dovranno far leva le nostre progettualità future.



C.R.I.



Impara !  
+ ♥ ♂  
ABC

## La Campagna ABC e i Ragazzi del Meucci: una “Sfida nella Sfida”

Il Gruppo Pionieri del Comitato Locale di Firenze della Croce Rossa Italiana ha deciso di organizzare alcune attività all'interno dell'Istituto per Minori “Meucci”, in occasione della Giornata Mondiale per la lotta all'HIV.

Poiché il 1 dicembre sarebbe caduto di venerdì, si è ritenuto opportuno posticipare l'evento alla domenica successiva, in modo tale da agevolare l'organizzazione dell'evento e favorire la partecipazione di più invitati.

La volontà di sviluppare questa giornata all'interno del carcere minorile nasce in merito alla Campagna Nazionale “**Impara l'ABC**” lanciata dalla Nostra Componente in seno alle **5 Sfide** da sviluppare tra il 2006 ed il 2007; i Pionieri di Firenze si sono proposti come gruppo pilota nell'applicazione del **Modulo Road** della Campagna, con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione e, nel caso specifico, proporre ai ragazzi dell'Istituto un percorso, articolato in tre fasi, finalizzato alla loro sensibilizzazione circa la problematica dell'HIV e la sua prevenzione.

Il primo incontro ha avuto inizio con un'indagine preliminare, attraverso la modalità del *brainstorming*, delle conoscenze già possedute dai ragazzi sull'AIDS. L'attività è stata il punto di partenza per introdurre il tema sollecitando la partecipazione attiva di tutti; successivamente sono stati proiettati alcuni filmati e spot sul tema, commentati e discussi al fine di colmare le lacune conoscitive sulle modalità di contagio del virus e sulle sue possibilità di prevenzione.

Nel secondo incontro la Campagna di sensibilizzazione è proseguita puntualizzando le modalità di prevenzione, attraverso l'illustrazione dei mezzi di contraccezione in uso: infatti, i ragazzi, con l'intervento degli Animatori ABC, hanno sperimentato il corretto uso del preservativo con l'ausilio di materiali forniti dalla Campagna. In questa occasione, inoltre, è stato proposto loro il canovaccio di una recita sul tema AIDS, scritto dai Volontari, di cui è stata fatta una lettura espressiva in gruppo. Tale attività

ha rappresentato uno spunto ulteriore per stimolare una discussione-verifica sui concetti acquisiti nelle due giornate informative.

La terza ed ultima giornata, in data 3 dicembre 2006, è stata dedicata alla messa in scena della recita conclusiva del percorso, destinata alla visione di un pubblico estraneo ai ragazzi, come occasione di incontro con l'esterno. A seguito dei permessi accordati dalla Direzione del Carcere, sono stati invitati alcuni vertici Nazionali e Regionali della Componente Pionieri, oltre che altre Autorità della nostra Associazione, che sono stati guidati all'interno dell'Istituto attraverso due aree. Nella prima, aperta anche alla popolazione, nel chiostro principale, dove è stato allestito un percorso informativo a carattere di mostra grafica e fotografica con pannelli che illustravano i seguenti argomenti: informazioni sulla Campagna "Impara l'ABC", attività svolte finora dai Volontari della Croce Rossa Italiana all'Interno del Carcere Minorile, le attività svolte dai Pionieri del Gruppo di Firenze e un gioco dell'oca in formato gigante sul tema dell'HIV.

Nella seconda area, all'interno della palestra, ha avuto luogo la parte centrale della manifestazione: gli invitati hanno assistito ad una rappresentazione a tema, interpretata dai ragazzi dell'Istituto con la partecipazione dei Volontari che hanno partecipato a questo progetto e, alla fine dello spettacolo, uno dei ragazzi dell'Istituto si è esibito eseguendo alcuni brani da lui stesso accompagnati con la chitarra.

Successivamente sono stati proiettati i filmati e spot sul tema HIV/AIDS (che i ragazzi avevano in parte già visto e sui cui hanno discusso nelle giornate precedenti di sensibilizzazione) e a cui è seguito un dibattito tra i volontari e gli ospiti, con l'intervento libero dei ragazzi.

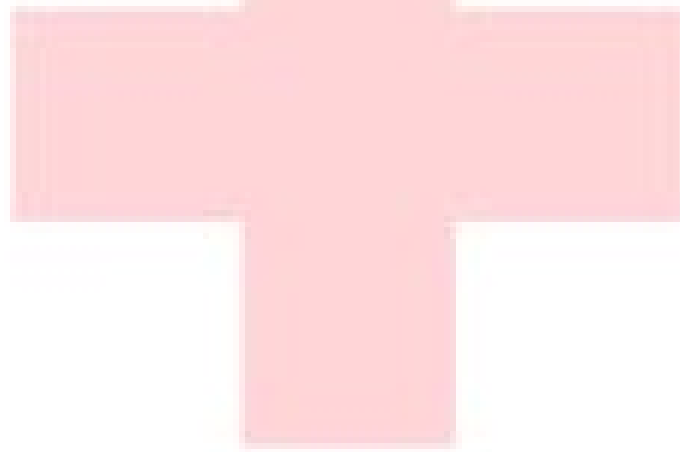
A fine è stato messo a disposizione dei ragazzi il Gioco dell'Oca in formato gigante sul tema dell'HIV, come nel chiostro.

Tracciando un breve bilancio su questo percorso e sull'applicazione del **Modulo Road** della Campagna Nazionale "**Impara l'ABC**" all'interno dell'Istituto Meucci, è opportuno segnalare che le principali tematiche proposte ai ragazzi sono state recepite con attenzione e sentita partecipazione, poiché hanno individuato l'HIV come una problematica estremamente vicina alla loro età in cui si vivono le prime esperienze sessuali.

L'idea di destinare la campagna di sensibilizzazione sul tema AIDS alla delicata fascia dei giovani in stato di detenzione si è rivelata indubbiamente necessaria e costruttiva; infatti, si è constatata in principio una consapevolezza generica e superficiale della problematica e della sua effettiva pericolosità.

Questo denuncia l'importanza di garantire ai soggetti in fase di recupero percorsi rieducativi anche nella direzione della promozione della salute, ancora scarsamente diffusa nei contesti di marginalità e devianza.

In merito al valore di quanto proposto, è in ipotesi il progetto di ripetere l'esperienza di informazione e sensibilizzazione sull'AIDS all'interno della struttura carceraria ogni anno, in prossimità della sua celebrazione mondiale il 1° dicembre.



C.R.I.

## **I Pionieri attivi nel servizio: le loro testimonianze**

Le parole che seguono sono le testimonianze dirette di due Pionieri del Gruppo di Firenze che hanno raccontato la loro esperienza con i ragazzi dell'Istituto Meucci. Questa è una sezione importante, forse quella che descrive meglio il nostro lavoro proprio perché racconta da chi, con tanto coraggio, ogni domenica varca quella soglia nella speranza di lasciare un segno educativo a quei ragazzi. Sarebbe stato interessante poter riportare anche il racconto dei ragazzi dell'Istituto ma la Direzione non ha acconsentito a realizzare delle interviste ma i pensieri che seguono non sono certo di secondaria importanza.

*“Il progetto sul servizio all'Istituto Meucci è ben strutturato: le attività sono diverse tra di loro e prendono in considerazione capacità diverse: si va da quelle più manuali come, per esempio, il laboratorio attivato per la realizzazione di magliette personalizzate per giocare tutti insieme, a quelle più ludiche come il tennis e la pallavolo, per arrivare a quelle più intellettuali come la visione di film o la lettura ed il commento di libri, poesie, canzoni, ecc.*

*Parlando di obiettivi, credo che uno di quelli su cui i debba maggiormente puntare sia la collaborazione continua tra i Pionieri che andranno a fare attività e quelli che poi cureranno l'organizzazione mensile del servizio.*

*Penso che ci siano le basi per ottenere belle soddisfazioni da parte nostra e continuare a garantire un servizio importante per gli altri”.*

**Lisa**

*“Questo progetto all’Istituto Meucci di Firenze ha portato grandi soddisfazioni a tutti noi volontari. Personalmente, purtroppo, mi ha portato anche tante lacrime. Uscire da lì, dopo due ore passate insieme, sentendosi fare sempre la stessa domanda “Quando torni?” è spiazzante. Il primo impatto con questi ragazzi, triste ma vero, è altrettanto distruttivo. Ciò che neghiamo sempre invece è la realtà: loro sono diversi da noi. Dietro ogni crimine c’è una triste storia, delle vite rovinate solo per paura di far vedere agli altri ciò che si è veramente. Hanno perso la fiducia nel genere umano e hanno anche ragione. Tante persone fanno male, distruggono, ma questi non sono considerati crimini da nessuno.*

*Ho solo 18 anni. Se avessi avuto una situazione familiare diversa, senza le giuste persone accanto, forse anche io sarei andata a finire lì, da dove si esce sempre e comunque segnati, con una macchia enorme, non fisica ma morale.*

*Il Gruppo di ragazzi non è mai lo stesso ma io mi affeziono a loro subito. Grazie a loro sono cresciuta in fretta e ho imparato a farmi valere, ad essere me stessa, la cosa più importante. Soprattutto ho imparato a voler bene senza giudicarli o fare delle domande. Lì siamo Amici, non psicologi e pazienti, non cerchiamo di individuare e risolvere un problema. L’ambiente di questo Istituto rimane un po’ particolare e bisogna essere aperti a vite diverse, a esperienze diverse dalle nostre.*

*Può sembrare troppo personale, ma loro per me sono diventati un libro che leggo ogni domenica e ci sono sempre più cose che mi incuriosiscono. Questi ragazzi non sono cavie da laboratorio, non viviamo un’esperienza nuova ma cerchiamo di essere presenti e di stare loro accanto nella loro esperienza.*

*Hanno bisogno di noi, come noi abbiamo bisogno di loro!*

**Valentina**

Per la realizzazione di questo report si ringraziano:

- **Lorenzo Lorè, Ispettore Regionale Pionieri Toscana,**  
per aver sostenuto questa idea
- **Annamaria Peruzzi, Ispettore del Gruppo Pionieri di Firenze,**  
anima di questo progetto e paziente collaboratrice per la sua realizzazione
- **Erica Caciolli, Delegato del Comitato Locale CRI di Firenze per il Servizio all'Istituto Meucci,**  
per la professionalità e le competenze tecniche nella gestione del progetto, nonché per aver redatto i documenti principali
- **Luca Mallardo, Collaboratore Tecnico Regionale delle Attività per i Giovani,**  
**Alessandro Carabia, del Gruppo Pionieri di Grosseto,**  
per aver contribuito all'impaginazione e alla veste grafica